

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

22-25/09/2023

OLEVANO

Lavori contro siccità ed esondazioni

OLEVANO

Sono terminati a Olevano i lavori di potenziamento della rete fognaria e dell'acquedotto, realizzati dalle società Pavia Acque, Cbl e Acquagest. È stato riperforato il pozzo, profondo 85 metri, a servizio della rete idrica comunale in modo da garantire una portata



Interventi alla rete fognaria

d'acqua costante anche nei periodi di secca, oltre alla pulizia straordinaria della rete fognaria del paese per prevenire eventuali allagamenti.

Effettuato anche il pronto intervento a servizio dei cittadini a seguito del recente maltempo. «I positivi rapporti tra il Comune e le società preposte alla gestione e alla manutenzione del comparto idrico – dice il sindaco Luca Mondin – hanno consentito significativi investimenti per il nostro acquedotto e tempestivi interventi di manutenzione dell'impianto fognario, sempre più necessari». —

U.D.A.

CENTRODESTRA

Chiesa non si candida per il provinciale FdI

PAVIA

L'onorevole Paola Chiesa, di Fratelli d'Italia, non si candiderà per il ruolo di segretario provinciale al prossimo congresso di FdI. È lei stessa a farlo sapere, rimarcando il fatto che ultimamente è stata oggetto di attacchi da parte di alcuni blog: «Giorgia Meloni – dice la deputata – ci aveva avvisati: "faranno di tutto per screditarvi e dividervi". Negli ultimi mesi anche in provincia di Pavia abbiamo assistito a fango gratuito su tutto e tutti. Si attaccano i vertici locali scelti dal partito, si diffondono racconti surreali, ma alla fine sarà un boomerang. Sia io che Mangiarotti, a cui oltre ad anni di militanza comune

mi lega un rapporto di amicizia, risponderemo come sempre con i fatti. Le dietrologie le lasciamo a chi vive di queste e non di politica attiva».

Riguardo all'eventualità di una sua eventuale "scalata" alla segreteria provinciale aggiunge: «Candidarmi contro Mangiarotti? Non ci crede nemmeno chi ha fatto circolare la notizia. Se non puoi batterli prova a dividerli" o sbaglio? Comunque sono felice che si faccia sempre il mio nome perché lo leggo come un riconoscimento al mio impegno e il lavoro da anni sul territorio». Il congresso provinciale di Fratelli d'Italia si dovrebbe tenere entro la fine dell'anno.—

F.M.

IL COMUNE

Il sito web si rifà il look Creato lo sportello per le pratiche online

VOGHERA

È iniziata ufficialmente ieri, e continuerà gradualmente, nelle prossime settimane, l'operazione di rinnovamento del sito istituzionale del Comune di Voghera.

Finanziata con i fondi per il digitale provenienti dal Pnrr, si propone di rendere il sito web della pubblica amministrazione più fruibile e sicuro per chi ci naviga. Non sarà più, insomma, un sito di rappresentanza, ma piuttosto un portale attraverso cui il cittadino potrà dialogare con il Comune e i suoi uffici: «Il nostro sito – spiega Gloria Chindamo, consigliere con delega al digitale – adotta già le linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), rispettando i principi di accessibilità, usabilità e reperibilità, anche da parte delle persone disabili, con particolare attenzione alla completezza di informazione, chiarezza di linguaggio, affidabilità, semplicità di consultazione, qualità, omogeneità ed interoperabilità. Con questi interventi, però, andremo a implementare le sue potenzialità, migliorando la qualità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali, garantendo la protezione dei dati personali e rispettando i nuovi livelli di sicurezza, ma anche e soprattutto rendendolo utile e facile da usare». E questo vuol dire, a livello tecnico, implementare il sistema di utilizzo delle parole chiave, l'indicizzazione sui motori di ricerca esterni e il miglioramento del motore di ricerca interno al sito, così da trovare senza sforzo i contenuti pubblicati nelle varie pagine e sull'albo pretorio. Sempre a livello tecnico, significa anche lavorare sulle date

di pubblicazione dei contenuti per monitorare gli aggiornamenti delle informazioni pubblicate e l'ottimizzazione dell'utilizzo tramite smartphone. Tutto ciò nella direzione di rendere il sito uno spazio in cui si possano raccogliere e risolvere le pratiche dei cittadini utenti.

«Un'importante novità – dice ancora Chindamo – è l'area riservata dove accedendo con Cie (Carta di Identità elettronica) e Spid (sistema pubblico di identità digitale) il cittadino troverà le proprie pratiche, segnalazioni e avvisi con lo stato di avanzamento delle istanze. I servizi in questa area verranno potenziati sempre di più nei prossimi mesi, e man mano che cambieranno i programmi dei vari settori negli uffici, i cittadini potranno monitorare gli aggiornamenti delle proprie pratiche da questa area riservata accessibile sia dal computer che dagli smartphone. Di fatto sarà una piattaforma che dialoga con tutti i settori, e che attraverso l'area riservata interagirà con i cittadini finalizzando servizi per i quali si potrà non recarsi più agli sportelli. Ciò non toglie, comunque, che i servizi fisici agli sportelli verranno mantenuti: quelli online saranno servizi aggiuntivi che puntano a ridurre le code agli sportelli e a velocizzare la burocrazia per chi vuole utilizzare il digitale». L'intervento sul sito, che ha un costo che si aggira intorno ai 50 mila euro, rientra in un finanziamento più ampio di circa 280 mila, in cui rientrano tutta un'altra serie di interventi che verranno realizzati nei prossimi mesi. —

SERENA SIMULA

VIGEVANO

Forza Italia, una sede nel nome del Cavaliere Ma il partito si spacca

È stata riaperta dal capogruppo azzurro Alessandro Rubino
Telefonata di Paolo Berlusconi per inaugurare il circolo

Sandro Barberis / VIGEVANO

«Forza Italia a Vigevano siamo noi, siamo la tradizione del partito: non il nuovo corso». Questo il messaggio arrivato ieri mattina da via Trento. La storica sede degli azzurri vigevanesi ha riaperto. Inaugurando al suo interno anche un circolo culturale dedicato al fondatore "Silvio Berlusconi". Una mattinata suggellata an-

che da un collegamento di Paolo Berlusconi, fratello del "Cavaliere" scomparso ad 86 anni lo scorso giugno, che ha "battezzato" il circolo.

IL PARTITO DIVISO

Questa la facciata, dietro c'è una vicenda di spaccature, enormi a Vigevano e non solo, tra i forzisti. A guidare il circolo di via Trento c'è infatti la corrente vigevanese-lomellina in-

I promotori sono
invisi ai nuovi vertici
provinciali e regionali
e al coordinatore Bobbio

Presenti il deputato
Cattaneo, il sindaco
Ceffa e il mortarese
Franco Varini



Taglio del nastro per la storica sede di Forza Italia in via Trento

visa ai nuovi vertici provinciali e regionali. Su tutti Alessandro Rubino, medico e capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale a Vigevano. Con lui anche Franco Varini, berlusconiano della prima ora di Mortara, e il consigliere comunale vigevanese Omar Sorresina. E c'era anche il deputato, rieletto nel collegio due volte, Alessandro Cattaneo. Insomma tutti forzisti in rotta

con Bobbio e Sorte. Ma c'erano anche esponenti di altri partiti. Su tutti il sindaco leghista Andrea Ceffa, ma anche Paolo Iozzi di Fratelli d'Italia. Non c'erano i vertici provinciali di Forza Italia (il coordinatore Antonio Bobbio Pallavicini) e regionali (Alessandro Sorte). Un'occasione in cui Rubino e il suo gruppo hanno ribadito il loro diniego all'ingresso nel gruppo di Forza Italia in consi-

glio comunale a Vigevano di Giulio Onori, Rimma Garifullina e Giuseppe Squillaci. Ovvero consiglieri vicini ai nuovi vertici provinciali e regionali, tra cui c'è anche l'ex vice sindaco Antonello Galliani a cui proprio il sindaco Ceffa aveva tolto le deleghe. Oggi lo scontro potrebbe arrivare in Consiglio.

Nuovi vertici di Forza Italia che hanno minacciato azioni come l'espulsione dal partito per Alessandro Rubino, che si è detto contrario all'ingresso dei tre consiglieri nel gruppo. «I nuovi vertici vogliono portare il caso Vigevano sul tavolo della direzione regionale di Forza Italia? Facciano pure, lo portino pure all'Onu. Ribadiamo la non condivisione della nuova linea. Per condividere la scelta bisogna parlarsi, non subire diktat frutto solo di arroganza. In questi mesi nemmeno una riunione è stata convocata. Peccato. Cerchiamo tutti di volare altro e unire le forze, come ci ha indicato Paolo Berlusconi nel suo intervento» ha spiegato il deputato Cattaneo, a difesa della scelta di Rubino.—

VERSIO LE COMUNALI 2024

Pd, è una corsa a cinque per la sfida al centrodestra

In lizza Ferrari, Bosone, Ruffinazzi, Pezza e Lissia; nessuna donna tra i papabili
Il nome del candidato sindaco però potrebbe uscire dal confronto con gli alleati

PAVIA

È tutta da giocare la partita del candidato sindaco del centrosinistra, in vista delle elezioni comunali dell'anno prossimo. I dem assicurano che, finora, la questione non è stata oggetto di incontri, né ufficiali e neppure ufficiosi, ma, secondo voci insistenti, l'attenzione dei democratici si starebbe concentrando su una rosa di cinque nomi. Se non riuscirà a convergere su un solo candidato, il Pd, che punta al sindaco, al tavolo degli alleati porterà più proposte. Tavolo che si terrà dopo il primo ottobre, giorno del congresso del Partito democratico, e in cui si aprirà il confronto con Azione, Italia Viva, Cittadini per Pavia, M5s, Pavia a colori, Alleanza verdi-Sinistra che potrebbero indicare altri nomi.

PRIMARIE DI COALIZIONE

Senza un accordo si dovrebbe dare il via alle primarie di coa-



Inaugurata la nuova sede Pd: al centro Lissia con l'eurodeputato Benifei. A destra la deputata Gribaudo

lizione, le prime in provincia di Pavia. Le precedenti, svoltesi nel 2009 e nel 2014, erano state tutte interne al Pd. Ma attenzione. Non è escluso che il

candidato primo cittadino possa essere un nome di prestigio della società civile, magari legato al mondo universitario. Insomma i giochi sono

tutti da fare in una partita che si preannuncia complessa e che si vuole chiudere entro fine novembre. Tra i papabili ci sarebbero gli ex senatori Da-

niele Bosone e Alan Ferrari, il consigliere provinciale e consigliere comunale Giuliano Ruffinazzi, l'ex assessore Matteo Pezza e il consigliere comunale e segretario cittadino Michele Lissia.

E se spicca l'assenza di un nome femminile, risulta evidente anche il fatto che tre dei possibili candidati siano tra gli esponenti del partito più vicini a Daniele Bosone, peraltro lui stesso nella lista dei probabili candidati.

LA ROSA

Nella rosa rientra quindi il già senatore Alan Ferrari, 48 anni, uomo vicino a Bonaccini, nome di peso all'interno del partito di cui ha scalato i vertici iniziando come consigliere comunale e assessore a Gius-sago, per poi essere eletto a deputato e senatore, oltre ad aver ricoperto la carica di segretario provinciale.

Ha un lungo passato politico anche Bosone, 59 anni, consigliere comunale e assessore a Pavia, poi senatore e presidente della Provincia. È stato assessore per due legislature e presidente del consiglio comunale Giuliano Ruffinazzi, 59 anni, altra figura di riferimento tra i democratici, attualmente consigliere comunale, mentre Matteo Pezza, 47 anni, dopo essere stato consigliere comunale e assessore, è stato nominato presidente di Pavia Acque.

Circola con insistenza anche il nome di Michele Lissia, 41 anni, segretario cittadino del Pd, due legislature in Consiglio, nella prima nominato

capogruppo. Nome che viene considerato meno divisivo rispetto ad altri. Intanto ieri pomeriggio è stata inaugurata la nuova sede del Pd in via Beccaria 15. Una sala di Spazio democratico è stata dedicata al ministro Virginio Rognoni. Presenti la deputata Chiara Gribaudo, vicepresidente del partito democratico, e Brando Benifei, eurodeputato e capodelegazione del Pd al Parlamento europeo. —

STEFANIA PRATO

LA NOVITÀ

Pronta Alice Moggi in caso di primarie di tutta la coalizione

Se all'interno della coalizione di centrosinistra non si troverà un'intesa sul nome del candidato sindaco, si aprirà la strada delle primarie alle quali, peraltro, intende partecipare anche la consigliera comunale Alice Moggi, Pavia a Colori. Sarà la prima volta che, in provincia di Pavia, verranno svolte primarie di coalizione e a sottoporsi al giudizio dei cittadini saranno nomi che potranno essere espressi da tutti gli alleati. Il Pd aveva già affrontato le primarie nel 2009 e nel 2014. Nel 2009 il derby era stato tra Andrea Albergati e Antonio Ricci, con la vittoria del primo. Nel 2014 invece si erano affrontati Massimo Depaoli (risultando poi vincitore) e Gigi Furini.

VERSO IL CONGRESSO DEL PRIMO OTTOBRE

Assemblea provinciale, ecco i nomi dei futuri componenti

PAVIA

È fissato per il primo ottobre il congresso Pd che porterà all'elezione del nuovo segretario provinciale. Ci sarà un solo candidato: Simone Marchesi, 31 anni, di Sannazzaro de' Burgundi, nome su cui sono confluite le diverse anime del partito, come peraltro aveva richiesto il commissario provinciale Daniele Manca che si era appellato all'unità, anche in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. La candidatura di Marchesi era stata corredata da 390 firme (ne sarebbero state sufficienti 145), segnale della volontà di andare tutti nella stessa direzione.

Presentate anche le candidature per l'assemblea provinciale che sarà composta da 75 persone, metà uomini e metà donne, e che sarà votata nel giorno del congresso. La provincia di Pavia è suddivisa in sei ambiti e ognuno esprime una lista che il candidato alla segreteria provinciale riconosce come lista collegata. L'assemblea esprime gli indirizzi politici e ne diventano membri di diritto gli otto componenti della Commissione provinciale per il congresso: Claudio Pasi, Rosalba Geraci, Matteo Pezza, Marco Dagradi, Clara Valenti, Cristina Bruzzo, Carlo Porcari e Gianmario Nocera. Ed ecco alcuni dei componenti dell'assem-



Milena D'Imperio



Matteo Pezza



Carlo Porcari



Simona Granata

blea. Dell'ambito di Pavia fanno parte Andrea Albergati, Tiziana Alti, Edoardo Buoli, Maria Cristina Barbieri, Fabio Castagna, Ilaria Cristiani, Alessandro De Bonis, Milena D'Imperio, Gaspare Di Maria, Mariatime Gatti, Giacomo Galazzo, Elena Madama, Stefano Ramat. Ben 23 i nomi dell'ambito Pavese. Tra questi, Daniele Bosone, Catena Cintorriano, Ivan Chiodini, Patrizia Giovannetti, Marcello Infurna, Simona Granata, Eolo Lucentini, Michele Mezzadra, Monia Merli, Matteo Pedrazzoli, Gabriella Pizzala,

Chiara Scuvera, Roberto Rujju, Roberto Veronesi, Fabio Zucca. Tra i componenti dell'ambito di Vigevano, Enrica Caimi, Alessio Bertucci, Emanuele Corsico Piccolini. Nell'ambito della Lomellina, in lista Antonella Bertarello, Chiara Rocca, Paolo Daledo, mentre fanno parte dell'ambito di Voghera Franco Betto, Matilde Girometta, Ezio Garofoli. Tra i 15 nomi dell'Oltrepò, ci sono Romana Bianchi, Stefano Alberici, Martina Draghi, Paolo Gramigna, Silvia Grossi, Michela Sitzia. —

ST.PR.

SVILUPPO RURALE

Dalla Regione altri otto milioni per i Gal di Lomellina e Oltrepo

I fondi Ue dovranno essere utilizzati per progetti di miglioramento delle comunità
L'assessore Beduschi: «Un contributo al rilancio di aree considerate periferiche»

MORTARA

La Regione finanzia con 8,2 milioni di euro le "strategie di sviluppo" presentate dai Gruppi d'azione locale (Gal) di Lomellina (4,2 milioni) e Oltrepo (quattro milioni). I finanziamenti sosterranno gli interventi di «miglioramento socioeconomico delle comunità rurali» che dovranno essere presentati dopo l'apertura dei bandi.

«Questi fondi – dice l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessandro Beduschi – rappresentano una grande occasione di crescita perché potranno finanziare un ampio raggio di attività specifiche generando investimenti per l'ambiente, il clima e il benessere animale, ma anche per infrastrutture di viabilità forestale, per l'avvio di nuove aziende agricole o per la formazione degli addetti delle imprese agricole e agroalimentari. Sarà, inoltre, possibile attivare azioni d'informa-



Alessandro Beduschi, assessore regionale all'Agricoltura

zione e di promozione dei prodotti dei territori».

Gli uffici regionali, a seguito dell'istruttoria tecnica, hanno valutato come ammissibili le 16 domande presentate dai Gal attivi nelle province di Pavia, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Lecco, Monza Brianza,

Sondrio e Varese. Gli interventi sono stati decisi dalla giunta regionale dopo che, negli ultimi anni, la situazione di crisi generata dalla pandemia, dalla guerra in Ucraina e anche da eventi atmosferici estremi ha determinato ripercussioni su tutta la regione, ma in particolare sulle

aree caratterizzate da alti indici di spopolamento e con un'età media della popolazione elevata. «Ormai è chiaro – conclude Beduschi – che i Gal rappresentano uno strumento concreto per generare piani di sviluppo, mettendo in sinergia Comuni, Province e Comunità montane con le organizzazioni degli operatori economici del territorio e facendo dialogare le migliori forze del pubblico e del privato. Utilizzando i fondi europei dello sviluppo rurale del Piano strategico nazionale 2023-2027 assegnati alla Lombardia riusciamo a favorire strategie per la creazione di servizi alle popolazioni rurali e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale ed economico di aree spesso considerate periferiche».

Le cifre assegnate dalla Regione Lombardia a ciascun Gruppo d'azione locale oscillano intorno ai quattro milioni di euro. —

UMBERTO DE AGOSTINO

BRESSANA E PINAROLO

Da oggi acqua a singhiozzo per lavori Enel

Per la giornata di oggi, dalle 9 alle 12, e di domani, dalle 16 alle 18, nei Comuni di Bressana Bottarone e Pinarolo Po, la fornitura di acqua potabile potrebbe essere irregolare per pressione e portata rispetto agli abituali standard di erogazione. La comunicazione del disservizio è arrivata da Pavia Acque e Asm Voghera, le società che gestiscono il servizio idrico sul territorio. L'eventuale flusso irregolare di acqua potabile è dovuto ai lavori attualmente in corso alla centralina Enel, connessi al Pnrr, che interessano la zona dell'acquedotto due Comuni. Nell'avviso, emesso dalle società fornitrici del servizio idrico e rivolto agli abitanti dei due paesi, si invita inoltre a lasciar scorrere l'acqua per qualche minuto, al ripristino della fornitura, al fine di allontanare eventuali impurità residue rimaste nelle tubazioni, che potrebbero presentarsi a seguito delle attività realizzate. Per particolari necessità o urgenze, si può contattare il servizio pronto intervento di Pavia Acque, al numero verde 800 992 744. Entrambi i Comuni assicurano di voler ridurre al minimo i disagi per gli abitanti.

L'INIZIATIVA

Industria e mercato del lavoro nasce l'Osservatorio congiunto

Firmato il protocollo tra Assolombarda Pavia e i tre sindacati confederali
Luogo di confronto tra le parti basandosi sull'analisi dei dati territoriali

Luca Simeone / PAVIA

I tassi di occupazione e disoccupazione, i dati sul lavoro femminile e giovanile, su infortuni e malattia, l'analisi della struttura del mercato del lavoro, i fabbisogni formativi, la contrattazione integrativa.

«PUNTO DI DISCUSSIONE»

Saranno questi gli argomenti al centro di approfondimenti dell'Osservatorio congiunto Assolombarda sede di Pavia-sindacati Cgil, Cisl e Uil su industria e mercato del lavoro e sull'industria provinciale appena nato dopo la firma di Stefano Passerini, direttore del settore lavoro, welfare e capitale umano di Assolombarda e dei segretari generali provinciali delle tre organizzazioni sindacali, Fabio Catalano (Cgil), Elena Maga (Cisl) e Carlo Barbieri (Uil). Un monitoraggio della situazione economi-



Da sinistra i sindacalisti Barbieri, Catalano, Maga, e poi Passerini, Messedaglia e Viola di Assolombarda

co-sociale a partire dall'esame dei vari indicatori.

«L'istituzione dell'Osservatorio per il territorio pavese – dice Stefano Passerini – rappresenterà un punto avanzato di discussione e confronto con le organizzazioni sindacali. L'accordo che si inserisce in un più am-

pio percorso di dialogo fatto con i sindacati sul territorio conferma le relazioni positive e costruttive, nel solco della tradizione di Assolombarda. Oltre al valore aggiunto di avere uno strumento territoriale condiviso con il sindacato volto all'analisi delle dinamiche

del settore e all'offrire spunti di riflessione e di stimolo, potrà raccogliere informazioni utili per le occasioni di sviluppo coerenti con i processi di transizione ambientale, energetica e digitale in atto».

Per i sindacati l'Osservatorio «potrà sicuramente

rappresentare un utile luogo di incontro, analisi e riflessione fra il sindacato confederale e una tra le più importanti associazioni di rappresentanza delle imprese del territorio».

Sostengono infatti Fabio Catalano, Elena Maga e Carlo Barbieri: «La condivisione dei dati sui principali indicatori del mercato del lavoro consentirà di ottenere un quadro preciso sulle condizioni del lavoro della nostra provincia e costituire quindi un importante elemento di conoscenza per determinare ulteriori intese negoziali per rappresentare al meglio e fare il bene delle lavoratrici e dei lavoratori della provincia di Pavia. In ultimo il lavoro dell'osservatorio potrà rappresentare anche un positivo elemento di conoscenza nell'ambito dei confronti aperti con le istituzioni su temi come quello dello sviluppo territoriale e delle politiche attive».

I NUMERI DELLE IMPRESE PAVESI

Assolombarda sottolinea come in provincia di Pavia vi siano oltre 40 mila unità locali (le aziende registrate sono attualmente 45.037, quelle attive 39.863) e occupano più di 132 mila dipendenti, con valore aggiunto di 13,2 miliardi prodotto nel 2022. Per l'associazione delle imprese industriali il manifatturiero è traino fondamentale dell'economia del territorio con quasi 3.600 imprese e 31.400 ad-

detti, vale a dire circa un quarto sia della forza lavoro che del valore aggiunto generato (il 24% in entrambi i casi). Tra gli argomenti più caldi in discussione c'è sicuramente l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro: le imprese lamentano da tempo la difficoltà di trovare profili richiesti per la loro attività. Non solo figure specializzate, ma anche di lavoratori senza particolari competenze. —

IL RILANCIO

Il piano strategico e i bandi per gli aiuti agli investimenti

Assolombarda ha presentato tre anni fa un piano strategico per il rilancio della provincia di Pavia. Che viene da un passato caratterizzato da un alto tasso di industrializzazione, andato progressivamente declinando fino all'emergere di forti divari rispetto alle zone più sviluppate della Lombardia, al punto che la stessa Assolombarda nel suo Piano strategico ha argomentato che la provincia di Pavia ha i numeri per essere inserita tra le aree depresse destinatarie di aiuti di Stato, in particolare misure «di finanza agevolata a sostegno degli investimenti delle imprese». In primavera sono stati pubblicati i primi bandi dedicati proprio alle opportunità di avere contributi agli investimenti.

POLITICA - LA DESTRA

Fdi va verso il congresso per il vertice provinciale

Data da fissare (entro fine anno), potranno votare i tesserati al 30 settembre. In attesa del regolamento, la sfida per ora è tra Mangiarotti, Chiesa e Fedegari

Fabrizio Merli / PAVIA

Entro la fine dell'anno si terrà il congresso provinciale di Fratelli d'Italia che dovrà individuare il nuovo referente del territorio, o confermare l'uscente Claudio Mangiarotti. Potranno votare solo quanti si saranno tesserati entro il prossimo 30 settembre.

TRE NOMI

Teoricamente i nomi sulla griglia di partenza dovrebbero essere tre. Di sicuro c'è Claudio Mangiarotti, attuale segretario provinciale e consigliere regionale. A lui potrebbero affiancarsi Paola Chiesa, deputata e segretaria cittadina di Pavia e, secondo alcuni, anche Elisabetta Fedegari, attuale componente del Cda di Asm e di Ersaf e già candidata alle ultime regionali sotto i colori di Fratelli d'Italia.

La certezza matematica, tuttavia, non esiste ancora considerato che a livello romano una commissione sta ancora lavorando sulle regole da adottare nei congressi. Si dovrà discutere, ad esempio, del famoso "doppio incarico", cioè l'opportunità che una stessa persona rivesta cariche istituzionali e dirigenziali all'interno del partito. Si discuterà anche quanti anni di "anzianità" politica dovranno avere i candidati, cioè da quanto tempo siano iscritti a Fratelli d'Italia. Dettagli non secondari, perché potrebbero portare all'inclusione o all'esclusione dei candidati ipotizzati. Dei congressi provinciali si era parlato, lo



Da sinistra Claudio Mangiarotti, onsigliere regionale, l'onorevole Paola Chiesa ed Elisabetta Fedegari

scorso 12 settembre, nel corso dell'assemblea nazionale del partito a Roma.

Su questo aspetto è nata una piccola polemica all'interno del partito di Pavia. Secondo alcuni, Paola Chiesa, che il 12 settembre era unica

Nella base del partito insoddisfazione per come è stata gestita la comunicazione

rappresentante di Pavia all'assemblea nazionale, non avrebbe adeguatamente comunicato a iscritti e militanti l'indizione del congresso e il termine ultimo del 30 settembre per chi intenda parteci-

parvi. Una critica che viene respinta dalla diretta interessata, raggiunta ieri mentre era impegnata alla Camera.

ERA SUI GIORNALI

«Mi fanno sorridere le voci dei "maligni". - dichiara l'onorevole Chiesa - Forse non leggono i quotidiani nazionali. Giorgia Meloni ha annunciato pubblicamente i congressi. Non si hanno ancora indicazioni in merito alla tempistica, probabilmente saranno celebrati entro Natale. È stata istituita una commissione per stendere il regolamento dei congressi. La commissione si riunisce periodicamente e non appena pronto, il regolamento sarà divulgato. In Fratelli d'Italia il tesseramento è aperto tutto l'anno,

online sul sito di Fdi e cartaceo. I moduli cartacei possono essere scaricati da tutti sempre dal sito di Fratelli d'Italia. Per noi il tesseramento è una prassi normale e consolidata. Davvero qualcuno aspetta a tesserarsi solo in vista del congresso? Un modo di operare che non gli fa di certo onore». Di sicuro gli attuali vertici, Mangiarotti e Chiesa, hanno un'impostazione diversa rispetto ad esempio a Fedegari. Il congresso sarà quindi un luogo nel quale misurarsi e mettere le proprie idee a confronto con gli altri. Fermo restando che il tesseramento è responsabilità del segretario provinciale che può accettare o rifiutare nuove adesioni. —

PIAZZA ITALIA

Pnrr, istruzioni d'uso La Provincia convoca i sindaci per aiutarli

Ottenuti 620 milioni per scuole, tutela del territorio e sanità ora l'assistenza degli esperti del Mef assegnati alle Regioni

PAVIA

La provincia di Pavia, grazie ai fondi Pnrr, sta facendo investimenti per 620 milioni di euro. E se si aggiungono i 24 milioni arrivati dal Piano Nazionale investimenti complementare, si arriva a complessivi 644 milioni. Il 95% delle risorse è concentrata su ricerca e sanità, infrastrutture ferroviarie, tutela del territorio e della risorsa idrica, scuole (dai nidi alle superiori, fino all'università), digitalizzazione della pubblica amministrazione.

L'INCONTRO

A snocciolare i dati è il presidente della Provincia Giovanni Palli che ieri, nella sala dell'Annunciata, ha incontrato sindaci, tecnici e alcuni dei 1.000 esperti assunti dal Mef nel 2021 e assegnati alle Regioni proprio per aiutare i piccoli

enti nelle pratiche, in modo da ridurre i colli di bottiglia e semplificare le procedure.

SEMPLIFICAZIONE

Ed è proprio sulla necessità di una semplificazione amministrativa e di una nuova collaborazione che insiste il presidente di Piazza Italia che parla di "sfida decisiva" e spiega: «È in questa direzione che stiamo lavorando, con il potenziamento della Stazione unica appaltante e di un sistema di assistenza ai Comuni. La Provincia è l'ente che può coordinare la programmazione territoriale e le azioni di supporto». Per Palli il Pnrr rappresenta una grande opportunità, «ma con luci e ombre». «Un chiaro scuro che emerge tanto nelle fasi di programmazione, ad esempio quando non si intende dar valore ai sistemi intercomunali nella costruzione di progetti,

tanto nella fasi di esecuzione quando si ribaltano gli oneri sulle piccole amministrazioni comunali, fragili o fragilissime». Gli esperti daranno il loro supporto sulle pratiche ambientali (bonifiche, rinnovabili, rifiuti), sui procedimenti in materia di edilizia e urbanistica, su appalti e infrastrutture digitali.

SCUOLE PRIMA DI TUTTO

La Provincia ha concentrato i fondi Pnrr sulla realizzazione di due nuove scuole, ampliando il Pollini, a Mortara, e il Cossa, nell'ex caserma di via Defendente Sacchi a Pavia, su tre interventi per la transizione energetica ed il risanamento antisismico degli edifici (Cossa, Bordoni, liceo Copernico), su quattro nuove palestre (Cairolì, Maserati, Omodeo, Volta). —

STEFANIA PRATO

RICERCA

Cattura dei nano-inquinanti con la silice La scoperta dell'Università con Enea

Acqua purificata da particelle d'argento che derivano anche dai dispositivi sanitari: sistema messo a punto dall'equipe del prof Pallavicini

PAVIA

Una nuova scoperta su come ridurre l'inquinamento in acqua. Un team di ricercatori dell'Università di Pavia e dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha messo a punto un innovativo materiale in grado di catturare nanoparticelle d'argento disperse nell'acqua. I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista scientifica *Molecules*. Le particelle ultrafini d'argento, di dimensioni inferiori ai 100 nanometri, sono uno dei prodotti più utilizzati nelle nanotecnologie, con una produzione annua che si aggira attorno alle 500 tonnellate; senza dimenticarne l'uso in dispositivi medico-sanitari, elettrodomestici, mobili, spazzolini da denti e abiti, il cui uso, lavaggio e smaltimento comporta la loro dispersione in acqua, dove possono resistere intatte per molti giorni. Il nuovo materiale in grado di rimuovere le nanoparticelle d'argento dall'acqua si basa su un composto innocuo e inerte con cui si fa il vetro, la silice, che

viene trattata con una tecnica, cosiddetta di nanoimprinting², che permette di ottenere cavità delle stesse dimensioni delle nanoparticelle d'argento da rimuovere dall'acqua. Spiega il professor Piersandro Pallavicini del dipartimento di Chimica dell'Università di Pavia e coordinatore della ricerca: «Grazie anche allo sfruttamento di particolari forze fisiche attrattive, le nanoparticelle entrano nelle cavità della silice di dimensioni corrispondenti. Quando hanno aderito ai frammenti di silice molto più grandi, possono essere facilmente rimosse dall'acqua». Dai test di laboratorio è emerso che questo materiale è in grado di catturare efficacemente le nanoparticelle d'argento dalle acque: un grammo di silice nanoimprinted può rimuovere oltre 4 milligrammi di nanoparticelle d'argento. Una metodologia che potrebbe essere impiegata su larga scala per recuperare altri tipi di nanoparticelle, anche da acque reflue inquinate. La collaborazione con l'Università di Pavia si inserisce in un più ampio accordo tra Enea e Regione per la valorizzazione del capitale umano, con ricadute sul sistema ricerca. L'accordo ha consentito il finanziamento di 19 borse di dottorato di ricerca triennali. —

A.MO.



Il professor Pallavicini, ordinario del dipartimento di Chimica

MARTEDÌ SERA ALLE 21

Bilancio consolidato all'esame del Consiglio

VOGHERA

E' stato convocato per martedì 26 settembre alle 21 il consiglio comunale.

Sono solo quattro i punti all'ordine del giorno della seduta. Dopo le comunicazioni del presidente del consiglio Daniele Salerno e della sindaca Paola Garlaschelli, si passerà all'approvazione dei verbali delle tre sedute precedenti. Punto principale sarà l'approvazione del bilancio

consolidato per l'esercizio 2022 del "Gruppo amministrazione pubblica Comune di Voghera". Il consiglio si chiuderà con la discussione di un ordine del giorno proposto dai gruppi di minoranza sulla gestione apicale di Asm Voghera. Il pubblico potrà seguire la seduta sia in presenza che collegandosi in streaming accedendo al servizio sul sito internet del Comune.—

A.D.

Nuovo codice appalti garantista

Con il nuovo codice appalti l'iscrizione nel registro degli indagati per fattispecie rilevanti ai fini di un grave illecito professionale non è elemento valutabile dalla stazione appaltante per escludere il concorrente. Lo precisa l'Autorità nazionale anticorruzione nella delibera n. 397 del 6 settembre 2023 con la quale si coglie l'occasione, partendo da un caso concreto, per fare il punto sulle differenze tra la disciplina in materia di cause di esclusione per grave illecito professionale dettata dal decreto legislativo 50/2016 e quella contenuta nel nuovo Codice (decreto legislativo 36/2023). L'Anac premette che la materia viene disciplinata dal legislatore del 2023 (negli articoli da 94 a 98) a valle dell'introduzione di una partizione di carattere generale fra cause di esclusione automatica (art. 94, in cui è assente ogni margine di apprezzamento valutativo) e cause di esclusione non automatica (art. 95, in cui è rimesso alla stazione appaltante il potere decisorio di esclusione dell'operatore economico); è invece considerata a parte la disciplina del grave illecito professionale, che comunque rientra fra quelle ad esclusione non automatica (art. 95, comma 1, lettera e). L'articolo 95, comma 1, lett. e) del decreto 36/2023, però, innovando rispetto alla disciplina previgente del decreto 50 e conformemente alla legge delega che richiedeva una razionalizzazione delle cause di esclusione, prevede che i gravi illeciti professionali e i relativi mezzi di prova sono tassativamente indicati all'art. 98. Rileva l'Anac che la nuova disposizione risolve inoltre la questione relativa al c.d. contagio dell'operatore economico da parte della persona fisica che ha realizzato la condotta, prevedendo che il grave illecito professionale rileva solo se compiuto dall'operatore economico, salvo quanto previsto dal comma 3, lett. g) e h) della norma. Rispetto ai casi in cui si può concretizzare il grave illecito professionale, l'art. 98, comma 2 prevede che debbano esservi elementi sufficienti ad integrare l'illecito, che quest'ultimo deve essere idoneo ad incidere sull'affidabilità e integrità dell'operatore economico e che vi debbano essere adeguati mezzi di prova (tassativamente indicati dal comma 6). Tra le fattispecie rilevanti la norma prevede la contestata commissione da parte dell'operatore economico o dei soggetti indicati dall'art. 94, comma 3 di uno dei reati consumati o tentati indicati dallo stesso articolo 94, comma 1 e di ulteriori reati consumati specificamente elencati dalla norma. In questi casi deve però essere la stazione appaltante a valutare la gravità tenendo conto del "bene giuridico protetto dalla norma, dell'entità della lesione inferta, del tempo trascorso dalla violazione e di eventuali modifiche nell'organizzazione dell'impresa nel frattempo intervenute. I "mezzi di prova adeguati" sono poi elencati tassativamente dal comma 6 dell'art. 98 ma il dato più rilevante è che, mentre nel decreto 50 qualsiasi condotta poteva essere ritenuta rilevante ai fini dell'esclusione, nel nuovo codice l'esclusione per grave illecito professionale rilevano solamente le condotte tassativamente elencate dall'art. 98. Una seconda fondamentale differenza risiede nel fatto che mentre in applicazione del decreto 50/2016 (che non prevede limiti ai mezzi di prova per la dimostrazione della commissione di un grave illecito professionale), l'iscrizione al registro degli indagati può essere valutata dalla stazione appaltante (discrezionalmente) ai fini

dell'esclusione, con il decreto 36/2023 invece applicazione del dlgs n. 36/2023 l'iscrizione al registro degli indagati non è ricompresa nell'elenco di cui all'art. 98, comma 6, lett. g).

Acqua: Pichetto Fratin, "serve piano nazionale e ridurre numero di gestori pubblici"

Milano (Adnkronos) - "L'acqua è l'energia che il Padre eterno ci ha dato e che noi non stiamo gestendo nel modo più corretto; il quadro della situazione che l'Italia si trova ad affrontare è emerso con la siccità e il governo è intervenuto istituendo una cabina di regia con tutti i ministeri coinvolti sul tema. Uno dei principali punti su cui bisogna intervenire riguarda il fatto che abbiamo 2.391 gestori, un numero esagerato; quindi l'azione di governo dovrà andare necessariamente nella direzione di un piano nazionale per accorpare i gestori e arrivare a un numero attorno a cento". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin intervenendo in videocollegamento all'incontro 'Il Pnrr: un'occasione da non perdere per condurre il settore idrico verso l'eccellenza', organizzato a Milano da Agici. "Da 40 anni -ricorda il ministro- non facciamo più dighe e le conseguenze sono che accumuliamo l'11% dell'acqua che viene dal cielo, mentre Paesi come la Spagna, che sono alla nostra stessa latitudine, riescono ad accumularne il 37%". D'altra parte, aggiunge, "abbiamo una struttura per lo più pubblica che è datata e questo ci porta ad indicatori che sono al 40% di perdita e quindi nella necessità assoluta di metterci mano. Il rovescio della medaglia della siccità poi sono le alluvioni e dunque c'è la necessità assoluta di mettere mano a un sistema nazionale che deve inserirsi nel concetto di adattamento-cambiamento climatico che ci permetta di evitare danni eccessivi". Per l'acqua, sottolinea poi, "attualmente utilizziamo un nulla, un 4-5% di acque reflue, che potrebbero essere utilizzate per l'agricoltura: ci sono 9 miliardi di metri cubi che potrebbero essere utilizzati sul fronte irriguo mentre oggi ne utilizziamo meno di 500mila. La domanda scatta automatica: 'Perché tutto questo?'. Ma sarebbe troppo facile fare il processo alla storia: sono 40 anni che non facciamo dighe, non abbiamo le aree di esondazione, né vasche di laminazione, oltre al fatto che abbiamo un numero smisurato di gestori dell'acqua pubblica". Per questo, conclude, "dobbiamo accorpare i gestori perché siano in condizioni di robustezza per poter fare investimenti ed avere condizioni di forza politica, capacità strutturale e tecnica. La sfida è quella di utilizzare le più moderne tecnologie dove queste servono. Credo sia proprio questa la sfida di fondo".

Acqua: Anbi, bene riserve Emilia Romagna e Lombardia, al sud cresce rischio uragani

Roma (Adnkronos) - "Le ultime piogge di questa estate regalano bilanci idrici positivi in particolare ad Emilia Romagna e Lombardia; dall'inizio dell'anno nella prima regione, il cui andamento pluviometrico è fortemente condizionato dalle precipitazioni del 'maggio alluvionale' (+230,2%), 4 mesi hanno segno positivo (oltre al drammatico maggio: gennaio, giugno ed agosto), mentre gli altri registrano un deficit (il più accentuato ad aprile: -66,2%)". E' il bilancio comunicato da Anbi tramite il suo Osservatorio sulle risorse idriche. "Grandi sono anche le differenze da zona a zona: il territorio più 'bagnato' è la pianura ferrarese dal Po al Reno dove, dopo quasi 3 anni di estrema siccità e con solo 55 giorni piovosi nel 2022, nell'anno idrologico in corso si è registrato il maggior valore di 'cumulata' (mm.722,6) dei recenti 9 anni (nei primi 18 giorni di maggio si è registrato un incremento di pioggia pari a mm 232). A poco più di 150 chilometri di distanza, però, viaggiando da Ferrara a Piacenza, la situazione nei bacini di pianura dal Parma al Tidone è invece esattamente opposta: qui la 'cumulata' nell'anno idrologico 2022-2023 è stata di mm 550,5 cioè inferiore a quanto registrato l'anno scorso e solo 22 millimetri sopra i livelli minimi storici; il bilancio idroclimatico, ampiamente deficitario, è il quarto valore più basso dagli anni '60 dopo le annate idrologiche 2021-2022, 2016-2017, 2011-2012: se ne deduce che l'Emilia Nord-Occidentale, nel recente decennio, è diventata molto più calda ed arida del passato", spiega Anbi. In continuità con tale macrozona, "anche i bacini dal Parma al Trebbia, dopo un 2022 drammatico, continuano a soffrire con valori di 'cumulata', nettamente inferiori alla media storica; a testimoniare lo stato di crisi sono i volumi invasati dalle dighe di Mignano e Molato, dove a fine agosto rimanevano solamente 1,47 milioni di metri cubi d'acqua contro un volume autorizzato di oltre 21 milioni (fonte: Arpae). In particolare, è la portata della Trebbia a risentire dell'evidente condizione di siccità, che registrano i territori occidentali della regione: attualmente al fiume manca il 66% dell'acqua, che normalmente scorre a settembre in alveo; anche il Savio, nella pianura cesenate, versa in condizioni peggiori rispetto all'anno scorso (0,45 mc/s contro 1,73 mc/s), mentre crescono le portate di Reno (+79% in 7 giorni) ed Enza". Questi dati si inseriscono "in un quadro complessivamente ancora caratterizzato da un clima estivo con fenomeni temporaleschi intensi sulla Lombardia (la scorsa settimana il record di pioggia a Vertemate con Minoprio, nel Comasco: mm146 in 24 ore), dove hanno contribuito a rimpinguare le riserve idriche della regione, a lungo fortemente deficitarie. Il livello del fiume Adda al momento segna +110% rispetto al 2022, ma è superiore anche al quadriennio 2018-2021. Per quanto riguarda la risorsa stoccata nei grandi invasi, il surplus si attesta a + 13% sulla media e addirittura oltre +106% sul 2022 con i laghi Maggiore e di Como in crescita, mentre decrescono Sebino e Benaco, pur rimanendo ampiamente sopra la media. Questa situazione idrica favorisce una ripresa nei valori di portata del fiume Po, che però permane quasi ovunque sotto media e nel tratto emiliano-lombardo, pur migliorando rispetto alle performance del recente biennio, rimane deficitario per oltre il 22% a Piacenza fino a sfiorare il 30% a Pontelagoscuro". In Valle d'Aosta, spiega Anbi, "la Dora Baltea ha una portata maggiore rispetto alla scorsa settimana, ma rimane comunque lontana dalla media storica (-33%); in rialzo anche i livelli del torrente Lys. In Piemonte,

situazione opposta per il fiume Varaita, che cala, pur mantenendo una portata superiore alla media di settembre (+46%); trend crescente, ma valori inferiori alla media, invece, per Tanaro, Stura di Demonte, Stura di Lanzo e Toce. In Veneto la situazione del fiume Adige appare sorprendentemente preoccupante con un livello idrometrico tra i più bassi del decennio (inferiore al solo 2022); stessa cosa si registra su Piave, Brenta e soprattutto Livenza che, decrescendo in una settimana di quasi 90 centimetri, è attualmente più bassa di 18 centimetri rispetto al 2022". "E' paradossale, ma ora c'è grande preoccupazione per l'entità delle piogge previste nel fine settimana: la persistente, alta temperatura delle acque mediterranee accentua il pericolo di violenti fenomeni meteo soprattutto nelle zone litoranee", afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). "In Liguria - prosegue l'associazione - sono stabili i flussi nei fiumi Entella, Vara ed Argentina, mentre segna un leggero incremento, la portata della Magra. In Toscana riprende finalmente a crescere il fiume Serchio, la cui portata si avvicina ora a valori simili alla media degli ultimi anni; Ombrone e Sieve mostrano andamento stabile mentre l'Arno, in ulteriore decrescita, rimane sotto i livelli medi di settembre. Nelle Marche crescono le portate dei fiumi Tronto e Nera; gli invasi continuano ad erogare acqua alle campagne assetate: la risorsa idrica trattenuta è calata di 1.800.000 metri cubi in una settimana, pur conservando volumi idrici nettamente superiori al passato. In Umbria, l'altezza delle acque del lago Trasimeno guadagna solo 1 centimetro in 7 giorni e l'invaso resta quindi in uno stato di preoccupante carenza idrica: l'attuale livello (-cm 144) continua a rimanere lontano dai -cm 120, che rappresentano il limite di criticità, sotto cui non dovrebbe mai scendere". "E' grave la situazione anche per i laghi del Lazio: i livelli degli specchi lacustri di Bracciano e Nemi continuano a scendere vistosamente e questo è un allarmante segnale per bacini, che da anni combattono contro una conclamata crisi idrica e che possono fare affidamento solo sulle acque meteoriche e sui sempre più esigui afflussi da acque sotterranee; il lago Sabatino, a Bracciano, nel mese di settembre è sceso di ulteriori 8 centimetri, mentre quello di Nemi ha perso 2 centimetri nella scorsa settimana. Tra i fiumi continuano a crescere la Fiora (attuale portata superiore ai 14 metri cubi al secondo) e l'Aniene, i cui livelli sono in linea con quelli medi del periodo. Decresce ancora, invece, il Tevere, la cui portata è largamente sotto media. Buone notizie arrivano per le riserve idriche dell'Abruzzo: a chiusura del periodo estivo, il bilancio idrico del bacino alla diga di Penne è fortemente positivo, trattenendo ancora 4.720.000 milioni di metri cubi d'acqua quando normalmente, in questo periodo, tali riserve superano di poco i 2 milioni", è il bilancio dell'Osservatorio. Proseguono, infine, "le necessità irrigue delle campagne meridionali; ne sono esempio i bacini pugliesi della Capitanata, che in una settimana hanno erogato ulteriori 8 milioni di metri cubi d'acqua, riuscendo comunque a trattenerne ancora una confortante quantità (163,07 milioni di metri cubi, cioè oltre 33 milioni in più rispetto al 2022)". "E' questa la conferma della fondamentale funzione economica, oltre che ambientale, degli invasi a riempimento pluriennale, che furono realizzati per rispondere alle esigenze di un Sud Italia assetato e la cui lungimirante visione è necessario ora estendere soprattutto al Nord, evitando che la sua importante agricoltura sia solo alla mercé degli eventi climatici - ribadisce Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Ovunque, tuttavia, l'esistente ha bisogno di importanti azioni di manutenzione per restituirlo a piena efficienza: il nostro Piano ha individuato 90 bacini su cui è necessario intervenire per liberare i fondali dal sedime depositato, incrementando così di circa il 10%, la capacità complessiva di trattenere acqua; il costo stimato è di circa 290 milioni di euro, capaci di attivare oltre 1450 posti di lavoro: non una spesa quindi, ma un investimento per il domani del Paese".

Ambiente. Con MM anche l'acqua protagonista della Green Week. Tra le proposte, visita alla Centrale di via Anfossi e la mostra fotografica di Gabriele Micalizzi

Milano – Le visite guidate alla Centrale di sollevamento e di distribuzione dell'acqua di via Anfossi, la mostra fotografica "Milano Underground" del fotoreporter di fama internazionale Gabriele Micalizzi sui segreti della città sotterranea, i laboratori per bambini sul consumo sostenibile della risorsa idrica e gli incontri sul cambiamento climatico: anche quest'anno MM partecipa con diverse proposte alla **Green Week 2023 del Comune di Milano, dal 26 settembre al 1° ottobre**. Dalla Centrale dell'Acqua al depuratore di Nosedo, fino alla Centrale di via Anfossi, MM apre le porte delle proprie sedi per raccontare l'acqua sotto tanti punti di vista. Martedì 26 settembre dalle ore 15 alle 17 sono previste visite guidate alla Centrale di sollevamento e distribuzione dell'acqua di via Anfossi 40. Appuntamento alle ore 15 e alle 16, senza prenotazione. Mercoledì 27 settembre l'amministratore delegato di MM Spa, Francesco Mascolo interverrà all'incontro "Come ci ambientiamo al cambiamento climatico" (Palazzo Reale dalle ore 9 alle ore 13) con il sindaco, Giuseppe Sala e l'assessora all'ambiente e verde, Elena Grandi. Giovedì 28 settembre appuntamento presso la Centrale dell'Acqua, il museo d'impresa di MM in piazza Diocleziano 5 dalle ore 10 alle 13 per "A che punto siamo con l'acqua?", incontro organizzato dalla Casa dell'Agricoltura. Venerdì 29 settembre è in programma il convegno "Il Lambro, Fiume di Milano... e non solo" presso il Depuratore di Milano Nosedo (via San Dionigi 90 dalle 14.30 alle 18) con la partecipazione, tra gli altri, del presidente di MM Spa, Simone Dragone, l'assessora all'ambiente e al verde del Comune di Milano, Elena Grandi e il direttore del servizio idrico integrato di MM, Andrea Aliscioni. Sabato 30 settembre alle ore 17 si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica "Milano Underground". Il fotoreporter Gabriele Micalizzi, fondatore del collettivo Cesura, svela con i suoi scatti i segreti della Milano sotterranea tra tunnel, passaggi nascosti, binari sotterranei e varchi misteriosi. Ingresso libero fino al 31 ottobre alla Centrale dell'Acqua di piazza Diocleziano 5. Infine, domenica 1° ottobre dalle 10.30 alle 12.30 i bambini protagonisti di "Un laboratorio in terrazzo. Impariamo a rendere biodiversi i nostri balconi" presso la Centrale dell'Acqua di piazza Diocleziano 5. L'attività sarà proposta al raggiungimento del numero minimo di 10 partecipanti, prenotazione su www.centraleacquamilano.it. Informazioni e programma su www.centraleacquamilano.it e www.milanogreenweek.eu